

Si allarga la lotta dei metallurgici

Grande corteo a Milano dei 6000 dell'Innocenti

Prima al congresso degli statali

Decisivo il ruolo del sindacato per le riforme

La « gabbia » del conglobamento - Migliorare i rapporti di forza e il potere contrattuale - Sciopero ai LL.PP. il 28 e 29

L'intervento dell'on. Luciano Lama, segretario della CGIL, stato, ieri, al centro del dibattito del congresso della Federstatali che concluderà oggi i suoi lavori.

In merito alle scelte di politica sindacale, l'on. Lama ha affermato che per dare un giudizio sulla attuale situazione è necessario analizzare i fatti: il complesso della scelta delle Federstatali di accedere anche ad una valutazione globale delle condizioni di stipendio è risultata positiva. Ma quando, come oggi, si pretende di subordinare alla globalità l'avanzata delle condizioni dei lavoratori, si mettono nello stesso sidereone i problemi dei lavoratori che hanno esigenze diverse.

Sull'accordo per il conglobamento il segretario della CGIL ha affermato che la Confederazione non lo ha accettato per le implicazioni successive che esso comportava poiché avrebbe imprigionato i pubblici dipendenti in una linea unica di soluzione dei loro problemi e di paralizzarli.

Su questa base — ha proseguito l'oratore — colleghiamo la posizione della CGIL sul ristretto retributivo alla presidenza della riforma della P.A. Il nostro obiettivo è quello di coordinare la soluzione di questi problemi ai principi della Costituzione, affinché i servizi dello Stato siano realmente assicurati nell'interesse del cittadino. All'interno dell'organizzazione esistono differenze di posizioni, sui contenuti e i tempi di realizzazione, ma è importante che l'orientamento generale stabilisca il collegamento degli interessi legittimi dei lavoratori con la riforma della P.A.

Passando a trattare del rapporto tra Pubblica Amministrazione e programmazione economica l'on. Lama ha posto in risalto come la CGIL abbia per prima rivendicato l'attuazione del piano. E' questo un obiettivo che essa sostiene da tempo; oggi siamo di fronte ad un programma di sviluppo economico completo e pur riconoscendo che l'esistenza di un piano costituisce un nuovo campo di azione, rivendicando il ruolo del sindacato in condizioni più avanzate, nutriamo alcuni dubbi sugli strumenti di attuazione dei suoi obiettivi.

Nel dibattito al CNEL sul piano quinquennale — ha rivoltato Lama — si sono uditi vari discorsi e sono state espresse varie posizioni; nelle condizioni attuali esistono forze che puntano essenzialmente soltanto alla efficienza del sistema: ad una pura realizzazione. Queste stesse forze hanno dimostrato di non saper risolvere i problemi che l'eliminazione degli squilibri comporta, come hanno saputo fare ad esempio, in altri paesi le forze pluralistiche. Chi può risolvere i problemi del superamento degli squilibri non è quindi capitale monopolistico: queste forze sono altre e noi siamo tra loro. Bisogna dunque puntare sul sindacato affinché voglia impostare una azione avanzata e di superamento degli squilibri.

E' necessario — ha concluso questo punto Lama — che siano delle organizzazioni sindacali che spieghino appieno la portata della pressione: tanto più i rapporti di forza di potere contrattuale saranno favorevoli ai lavoratori, tanto più gli obiettivi del piano saranno raggiungibili.

L'oratore ha successivamente rivendicato, contrapposendolo a un tipo di politica aziendale, che condiziona il lavoro alle scelte padronali allo stesso della fabbrica, una politica articolata e sul piano nazionale e sul piano aziendale.

Noi proponiamo — ha detto Lama — una politica di forma; ad essa sono contrari i gruppi monopolistici dominanti — è una sola la forza che sta combattendo questi gruppi, quella dei lavoratori. E' da questa realtà che bisogna partire per individuare le forze decise al conseguimento delle riforme cui accenniamo: è necessario quindi potenziare e liberare le forze e la capacità contrattuale del sindacato. Parlando infine dei diritti sindacali Luciano Lama ha affermato che la categoria degli statali ha subito notevoli e numerose discriminazioni, e sono sorti da ripartire — egli ha detto — una parte dei quali

appartengono al passato ed altri alla realtà odierna, ed a questo proposito ha citato il caso dell'intera Segreteria del Sindacato Ferroviario Italiano (SFI-CGIL) rinviata a giudizio presso il Tribunale di Firenze a norma dell'art. 310 C. P. per avere organizzato lo sciopero ferroviario del novembre 1964, di cui riferiamo in prima pagina.

Durante l'intensa giornata di lavori hanno preso la parola Dacci di Firenze, De Angelis e Zanoli della segreteria della Federstatali, Casubolo di Roma, Lo Prete di Taranto, Russo di Napoli, Santarcangelo di Roma, Lazzarini della Università di

Roma, Siravo dell'Istat e Manco. Il compagno socialista Cirillo, segretario nazionale del dipendente del Ministero dei LL.PP. nel suo intervento ha confermato lo sciopero della categoria per il 28 e 29. Egli ha smentito, fra l'altro, il ministro Mancini il quale non ha ricevuto il sindacato CGIL per l'esame dei motivi dell'anno sindacale adducendo il pretesto che questa organizzazione non gli aveva rivolto alcuna richiesta in merito. Cirillo ha documentato di avere per tre volte chiesto inutilmente l'incontro.

Il tentativo di modificare la qualifica di un giovane lavoratore fece sorgere una prima protesta in un reparto, protesta che si è accesa immediatamente a tutta la fabbrica, che perché il premio di produzione legato al rendimento non è stato ancora fissato in questa grossa fabbrica, nonostante i precisi impegni contrattuali, mentre le condizioni di miglior favore sancite in un accordo aziendale dovrebbero essere assorbite, secondo la direzione, con il prossimo scatto biennale di anzianità. Oltre a ciò i continui tagli dei tempi e l'aumento dei ritmi di produzione impongono anche all'Innocenti, così come all'Acciaio, alla Magneti Marelli, alla Sit Siemens, alla CGE la necessità di contrattare i cottimi.

La produzione delle auto alla Innocenti è salita in poche settimane da 85 a 105 vetture al giorno. E' quanto all'accordo all'Alfa Romeo dove il trasferimento della produzione nel nuovo stabilimento di Arese si è tradotto in aumento del rendimento. Lo stesso dicasi per la Magneti Marelli, altra fabbrica in questi giorni in lotta. L'anno scorso con 220 cottimi si producevano circa 240 radio e televisori al giorno, oggi la produzione non è diminuita nonostante gli operai del reparto siano ridotti a 160. Maggior produzione quindi, maggior rendimento e minor salario. Questo perché i cottimi sono stati tagliati, le pause di lavoro sono scomparse, come scomparsi sono i sostituti, i battipaglia, gli operai cioè che consentono di effettuare i riposi o sostituiscono i compagni di lavoro alla catena per brevi assenze e ancora per la riduzione degli orari di lavoro e degli organici. Le aziende producono di più, insomma, con meno lavoratori, con meno salario.

Gli operai della Innocenti, che oggi sono protagonisti di questa bella battaglia sindacale, lo sanno per esperienza diretta. La loro azienda è stata fra le prime a ridurre l'orario di lavoro, a chiudere addirittura lo stabilimento per intere settimane, ed a queste misure è seguito sempre un aumento del rendimento. Oggi l'orario dei reparti di produzione delle moto ed a 40 quello del settore auto.

Lo sanno gli operai della Magneti Marelli. Proprio ieri la direzione dello stabilimento «A» ha deciso una nuova riduzione dell'organico, 170 operai verranno sospesi ed essi costituiranno il 40 per cento dell'attuale forza lavoro.

E il discorso vale per gli operai della Redaelli, l'acciaieria di Rogoredo che stamattina ha scioperato contro la sospensione di 35 operai. La risposta dei lavoratori è partita da queste nuove situazioni create dall'attacco ai salari ed all'occupazione. Gli stessi strumenti forniti dal contratto di lavoro venivano utilizzati oggi per contrastare la politica padronale.

Gli operai della Innocenti e dell'Alfa Romeo chiedono di contrattare cadenze e ritmi al lavoro, pause di riposo, costruzione delle squadre di lavoro, ma non in discussione cioè le stesse scelte della direzione in materia di organici e di blocco o contenimento dei salari. Alla Redaelli si chiede l'effettiva riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, la costituzione della «quarta squadra» per il lavoro a ciclo continuo. Ed ancora: istituzione del premio di produzione, rispetto del contratto in materia di qualifiche e scatti biennali, garanzia del posto di lavoro e del salario sono gli obiettivi delle azioni sindacali che in questi giorni hanno via via attraversato gli operai della FBV, della CGE, e di altre aziende minori.

Il 12 maggio — dei lavoratori conservatori, vegetali ed ittici. L'astensione dal lavoro avrà luogo tra sindacati e padroni per il rinnovo del contratto dei 180 mila lavoratori delle calzature e maglierie e i lavoratori degli altri due settori dell'abbigliamento, calzaturieri e confezionisti, hanno già concluso positivamente la loro lotta.

TESSILI — Si è svolto a Torino, alla presenza dell'on. Lina Fibbi, segretario della FIOT CGIL, un convegno degli operai del gruppo Riva Abete: vi hanno partecipato delegazioni degli stabilimenti CVS di Susa, S. Antonio, Bussoleno, Lanzo, Strambino, Perosa e delle fabbriche dei complessi Unione manifatture di Novara e Milano. Un intenso dibattito si è svolto sul vasto processo di riorganizzazione in corso nel settore, dove insieme a centinaia di licenziamenti, aumenta la produzione e lo sfruttamento.

COMBATTENTI — Oggi avrà luogo uno sciopero del personale dell'Opera nazionale combattenti, proclamato dai sindacati di categoria CGIL e CISL. I lavoratori rivendicano una serie di miglioramenti economici e normativi.

INIZIA OGGI uno sciopero di tre giorni dei dipendenti della Federazione casse mutue dei coltivatori diretti. La decisione è stata presa dopo che il Consiglio di amministrazione, con un ordine del giorno del tutto specioso, aveva respinto l'allineamento del trattamento del personale ai livelli degli altri enti similari.

Per il conglobamento

DOMANI SCIOPERO NEGLI ENTI LOCALI

Inizia domani lo sciopero unitario di 48 ore dei 500 mila dipendenti degli enti locali. L'attività di tutte le amministrazioni comunali e provinciali italiane rimarrà bloccata. I lavoratori rivendicano l'estensione alla categoria del conglobamento pariale degli assegni in godimento sul trattamento tabellare in atto e la sollecita approvazione del disegno di legge per le modifiche alle pensioni e la riforma del sistema. Inoltre i sindacati dovranno trattare direttamente con il governo i problemi del personale.

In proposito la CISL ha

Tra sindacati e governo

Metallurgici: incontri per l'occupazione

Prossime lotte dei conservatori e delle maglieriste — Oggi assemblee dei nucleari — Concluso lo sciopero alla CRI

Successo della prima « giornata »

Trentamila braccianti scioperano a Salerno

Le donne reclutate dai « caporali » non sono scese a lavorare nella Piana Comizi a Battipaglia e Maiori — Secondo giorno di astensioni a Padova

Sciopero totale ieri dei salariati e braccianti della provincia di Salerno. Gran parte dei 30 mila braccianti ha partecipato allo sciopero indetto da Federbraccianti CGIL, CISL e UIL, prima risposta unitaria al rifiuto del padronato di rinnovare il contratto provinciale con miglioramenti adeguati alla nuova condizione economica e sociale delle campagne. In particolare migliaia di donne, quelle che i « caporali » reclutano nelle zone circostanti la Piana del Sele, non si sono recate al lavoro; molti pullman non sono nemmeno partiti dalle zone di reclutamento. Alcuni lavoratori, giunti nella Piana a bordo dei pull-

man, hanno trovato lo sciopero totale nelle grandi aziende capitalistiche (Valsecchi, Ente Cellulosa, Centro Avicola, De Bartolommeis, Mello, ecc...) e vi hanno aderito. La prima giornata di battaglia è quindi pienamente riuscita. A Battipaglia (Piana del Sele) e Maiori (zona costiera amalfitana) si sono tenuti due affollati comizi unitari. Ieri seconda giornata di sciopero a Padova, anche qui su basi unitarie. In 15 comuni, fra cui alcuni dove non si scioperava da molti anni, le astensioni sono state pressoché totali. Nel corso dello sciopero i lavoratori agricoli si sono riuniti in assemblee

Gli scioperati bracciantili per la rottura del blocco contrattuale proseguono intanto a ritmo serrato. In provincia di Mantova oggi scioperano, in numerosi comuni, assieme mezzadri e coloni. I braccianti chiedono il rinnovo del contratto provinciale; mezza dri e coloni la stipula ex novo del rapporto di colonia. Vivissima è la protesta anche per la sistematica cancellazione dagli elenchi previdenziali: 850 lavoratori sono stati esclusi dagli elenchi a Mazzarino, 450 a Rieti e altre centinaia negli altri comuni. Il 31 sciopero in provincia di Catania e manifestazione in città.

Commissione lavoro

Critiche dc alla legge sulle pensioni

Il cosiddetto disegno di legge di « riforma » e aumento delle pensioni presentato dal governo è stato ieri oggetto di altre dure critiche dinanzi alla Commissione Lavoro al Senato, da parte degli oratori comunisti e socialisti unitari, non solo, ma anche da parte di un dirigente democristiano della CISL, il sen. Coppo.

Di Prisco (PSIUP) ha affermato che il ddl non soltanto non risolve il problema della instaurazione di un sistema di sicurezza sociale, ma non affronta neppure alcune questioni di dettaglio, come quelle concernenti il trattamento assicurativo dei lavoratori all'estero, la prosecuzione della contribuzione volontaria, la pensione privilegiata e di anzianità. Coppo (dc) ha rilevato innanzi tutto che il provvedimento governativo « non rispetta l'impegno assunto nel giugno 1964 nei confronti delle organizzazioni sindacali dal ministro del Lavoro del tempo (Bosco), soprattutto per quanto riguarda la riconosciuta esigenza di un nuovo rapporto fra pensioni, salario e anzianità di lavoro e della destina-

Destinate a cadere prevenzioni e dicerie sulla carne suina

Mutano i tempi per il maiale: ora è allevato magro e pulito

La sua carne è ottima come quella di vitello, di manzo e di bue e costa molto meno — Ricca di vitamine e di sali minerali è consigliata dagli esperti di igiene alimentare anche per bambini. A colloquio con un allevatore: « Non ha più senso il detto sul porco pulito non fu mai grasso... »

La sua carne di maiale quante prevenzioni in Italia, certo, non siamo al punto di quei paesi dove, per antiche credenze religiose, cibarsi con carne suina equivale a commettere un delitto o perlomeno un gravissimo peccato, ma abbiamo egualmente le nostre vecchie dicerie che ancora fanno presa e pesano nell'attuale limitato consumo di questo alimento. Si dice: « La carne di maiale è indigesta », « fa male al fegato », « non è nutritiva perché è saporita » e altri giudizi del genere. Preferiamo, magari, consumarla sotto un altro aspetto, non fresca, con sale, pepe, droghe e così via, in salumi e insaccati.

Prevenzioni che durano da anni e che, forse, si sono rafforzate nel dopoguerra, con la bistecca e il prosciutto, e altri giudizi sulle nostre mense. Oggi, quando le nostre donne entrano in macelleria, anche per acquistare carne di vitello o di bue, accompagnano la loro richiesta per la fetina, il filetto, la bistecca e il prosciutto, con la raccomandazione: « Per favore, che sia poco grasso... ». Del maiale, considerata a torto carne grassa per eccellenza, neanche a parlarne. Ma le nostre brave massale non sanno ancora che anche per la carne di maiale sono mutati i tempi e i metodi di allevamento si sono adeguati ai gusti.

Ora c'è anche il maiale « magro » e, credete, è ottimo come il vitello, il manzo o il bue. La sua carne ha le stesse proprietà nutritive e non è per nulla indigesta. Numerosi pediatri di avanguardia la consigliano per la dieta dei loro piccoli pazienti. E c'è un particolare che non va trascurato: il suo costo è basso.

E parliamo, dunque, dei nuovi metodi di allevamento di suini magri. Parliamo con un allevatore di una azienda, proprietario di una azienda del Lazio modernissima, che ogni mese macella centinaia di maiali giovani e magri.

« Una volta — dice l'allevatore — forse le dicerie sulla carne di maiale potevano avere senso in un allevatore, proprietario di una azienda del Lazio modernissima, che ogni mese macella centinaia di maiali giovani e magri.

« Ma ora — spiega ancora l'esperto allevatore — i metodi sono radicalmente cambiati. Il maiale destinato ad essere trasformato in carne fresca, vitello, manzo, bue, è allevato con metodi del tutto diversi, barbari direi. E' rimasto anche un detto famoso, quello che dice " il porco pulito non fu mai grasso ". Già, proprio per fare diventare il maiale più grasso possibile, un tempo lo si faceva crescere e aumentare ogni giorno di peso, costringendolo a vivere nel ristretto, a non fare moto, a rimanere nello sporco. Il maiale, e potrebbe apparire strano quello che dico — prosegue il nostro interlocutore — è invece un animale che non ama stare nello sporco. Mi spiego: a differenza di altri animali è privo di ghiandole sudorifere, per cui è alla continua ricerca del fresco. Se viene tenuto in un luogo ventilato, se il suo stallone viene dotato di una vasca con acqua, il suino si mantiene pulito. Se invece, come avveniva un tempo, è costretto a rimanere nel ristretto, soava nella terra sino a cercare l'acqua, la melma, il fango e vi si rotola per vincere il caldo.





« Ma ora — spiega ancora l'esperto allevatore — i metodi sono radicalmente cambiati. Il maiale destinato ad essere trasformato in carne fresca, vitello, manzo, bue, è allevato con metodi del tutto diversi, barbari direi. E' rimasto anche un detto famoso, quello che dice " il porco pulito non fu mai grasso ". Già, proprio per fare diventare il maiale più grasso possibile, un tempo lo si faceva crescere e aumentare ogni giorno di peso, costringendolo a vivere nel ristretto, a non fare moto, a rimanere nello sporco. Il maiale, e potrebbe apparire strano quello che dico — prosegue il nostro interlocutore — è invece un animale che non ama stare nello sporco. Mi spiego: a differenza di altri animali è privo di ghiandole sudorifere, per cui è alla continua ricerca del fresco. Se viene tenuto in un luogo ventilato, se il suo stallone viene dotato di una vasca con acqua, il suino si mantiene pulito. Se invece, come avveniva un tempo, è costretto a rimanere nel ristretto,

contiene 67 milligrammi, quella di vitello 84 e quella di pollo 90-100 milligrammi. Cade, così, un'altra falsa leggenda sulla carne di maiale, quella cioè che provochi conseguenze negli anziani e, in particolare negli arteriosclerotici, proprio a causa del colesterolo. « Si noti — affermò infine il prof. Fiaschi — che la carne di maiale ha una dotazione straordinaria di vitamine e di sali minerali, ed è in particolare ricca di vitamine B1 e B6, rispetto alle altre carni ».





A sua volta, uno studioso americano, Leslie Roberts, ha riassunto così le caratteristiche della carne di maiale: « E' la carne che più di ogni altra, ci fornisce la tiamina, la vitamina B1 che tanto influisce sulla nostra attitudine mentale e psichica, la riboflavina, la vitamina B2, essenziale per la crescita e tutti gli otto aminoacidi di cui abbiamo bisogno. E' più importante ancora il maiale ci dà oggi l'ACTH, l'ormone miracoloso che allevia i dolori artrofici e gli altri dolori. Oggi i laboratori trattano circa 400 mila glandole pituarie di maiale per ottenere 450 grammi di ACTH ».

Dunque, volendo giungere ad una prima conclusione, due elementi dovrebbero convincere i consumatori ad orientarsi, in maggiore numero, verso la qualità della carne di maiale magro: il prezzo e il valore nutritivo. Il suggerimento naturalmente, non è quello di mangiare carne suina tutti i giorni, ma di ammetterla almeno un paio di volte alla settimana all'onore delle nostre mense. Ne troverà vantaggio il nostro organismo, il nostro bilancio familiare e, come vedremo, anche quello dello Stato.

E' meno grasso del pollo

	PROTEINE	GRASSI	CALORIE
	18	20	254
	19	15	211
	20	10	172
	18	25	297

Ha più vitamine

	VITAM. B 1	VITAM. B 2	VITAM. B 6
	1,00	0,20	0,50
	0,09	0,18	0,40
	0,16	0,26	0,30
	0,10	0,16	—

« Ma ora — spiega ancora l'esperto allevatore — i metodi sono radicalmente cambiati. Il maiale destinato ad essere trasformato in carne fresca, vitello, manzo, bue, è allevato con metodi del tutto diversi, barbari direi. E' rimasto anche un detto famoso, quello che dice " il porco pulito non fu mai grasso ". Già, proprio per fare diventare il maiale più grasso possibile, un tempo lo si faceva crescere e aumentare ogni giorno di peso, costringendolo a vivere nel ristretto, a non fare moto, a rimanere nello sporco. Il maiale, e potrebbe apparire strano quello che dico — prosegue il nostro interlocutore — è invece un animale che non ama stare nello sporco. Mi spiego: a differenza di altri animali è privo di ghiandole sudorifere, per cui è alla continua ricerca del fresco. Se viene tenuto in un luogo ventilato, se il suo stallone viene dotato di una vasca con acqua, il suino si mantiene pulito. Se invece, come avveniva un tempo, è costretto a rimanere nel ristretto,



E' sufficiente un'occhiata per non confondere il maiale magro con quello grasso